

L'onorevole Bobba fissa i punti salienti della legge di Stabilità riferendoli al territorio vercellese

Imu addio e sostegno alle fasce deboli

Minori tasse, sostegno alle imprese e all'occupazione e interventi a favore delle fasce più deboli non sono che alcuni dei provvedimenti contenuti nella nuova legge di Stabilità che, declinata sul territorio provinciale, porterà risorse su alcune importanti partite in vista di un 2016 che, come sostiene il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali Luigi Bobba, non potrà che essere espansivo.

E' cominciata la risalita?

Credo proprio di sì. Siamo di fronte a una finanziaria espansiva, di sviluppo, che ha messo i conti a posto e scommette sul raddoppio del Pil, da 0,8 a 1,6, forse 1,8.

Tutto questo, per Vercelli e la sua provincia cosa può voler dire?

Ci saranno ricadute importanti sul territorio che mi sono limitato a conteggiare partendo dal dato regionale ridotto di circa un ventitreesimo, tanto quanti sono gli abitanti della nostra provincia, circa 180mila, rispetto agli oltre quattro milioni di piemontesi.

Alcune cifre.

Il primo dato stabilizzante è la clausola di salvaguardia sull'Iva che, soltanto nella nostra provincia, vale circa 55 milioni in più, mentre il secondo dato riguarda l'abolizione della tassa sulla prima casa che per noi vale 11/12 milioni. Inoltre ci sono da conteggiare sei o sette milioni di Imu agricola. Infine l'incentivo alle assunzioni vale intorno ai tre milioni e mezzo.



Luigi Bobba

Altri dati?

Per la lotta alla povertà il Governo ha stanziato 600 milioni, con sostegno ai minori di famiglie in difficoltà e redditi minimi. Sul nostro territorio l'impegno vale tre o quattro milioni. Senza dimenticare gli otto milioni per la sicurezza e il milione e mezzo di misure per i giovani.

Scende da ottomila euro a tremila e duecentocinquanta il risparmio per le imprese che assumono.

E' vero. Ma il provvedimento adottato lo scorso anno era una misura choc per le imprese. Infatti, le nuove assunzioni sono state ben 371mila e parlo di assunzioni aggiuntive, non trasformazioni. L'impegno economico per questa misura è stato molto gravoso ma credo che pure riducendo il vantaggio a favore delle imprese, vista la ripresa della produttività, si possa contare anche nel 2016 su nuove assunzioni e trasformazioni di contrat-

ti a tempo indeterminato che, per chi era precario, restano un bel traguardo.

Si è parlato poco di una norma che, invece, è molto importante. I Comuni che hanno soldi in cassa potranno spenderli.

E' stato rimosso il vincolo del patto di stabilità. Questo consentirà, specie nei piccoli comuni, di fare nuovi investimenti anche di modeste dimensioni ma importanti per rimettere un po' in movimento l'economia locale, soprattutto in campo edilizio.

Che da diversi anni è in particolare sofferenza.

Fortunatamente gli ultimi indicatori ci dicono che c'è un'inversione di tendenza, come dimostra la crescita dei mutui sulla prima casa.

Cosa ci attende nei prossimi mesi?

Ci sono già alcune anticipazioni circa la relazione previsionale dell'Unione Industriale di Vercelli che segnala come ci siano più imprenditori ottimisti, di-

sposti a investire su nuove attrezzature anche perché potranno godere da subito della detrazione dell'investimento. Inoltre la cassa integrazione è scesa di dieci punti. Infine, cosa non trascurabile, sono diminuiti di circa due mesi i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione. Prima pagava a 160 giorni ora a 102. Questo, chi lavora con l'ente pubblico, sa cosa vuol dire.

Chiediamo con il programma garanzia giovani. Di cosa si tratta?

E' rivolto ai giovani che hanno finito la scuola e non sono ancora entrati nel mondo del lavoro. Al programma, in Italia, si sono iscritti 900mila giovani. Tremila nella nostra provincia. Di questi circa il 50 per cento si è rivolto ai Centri per l'Impiego e a 1290 è stata presentata un'opportunità tra quelle previste dalla legge: corsi, inserimenti e quant'altro. Tanti, pochi? Nel 2016 ci saranno ancora un po' di soldi per migliorare il dato.

Che per quanto riguarda la disoccupazione giovanile resta alto.

Queste norme puntano soprattutto ad evitare lo scorggiamento, le zone di limbo, mentre l'introduzione di una nuova forma di part-time per chi è prossimo alla pensione punta a favorire la staffetta generazionale. Intanto, gli sgravi contributivi a carico delle imprese, come abbiamo visto, hanno già iniziato a dare i primi frutti.

Bruno Casalino



Più soldi da spendere per i piccoli Comuni

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE REGIONALE SAITTA

L'Asl Vercelli sede di un centro spoke individuato per la terapia del dolore

L'Asl Vercelli, che fa parte dell'Area territoriale Piemonte Nord Est insieme alle aziende sanitarie di Novara, Biella e del Vco, è stata individuata dalla Regione come sede di uno dei sedici centri spoke della rete piemontese di terapia del dolore. Il nuovo modello organizzativo si basa sulle reti cliniche integrate, al fine di garantire l'appropriatezza degli interventi e l'integrazione con le cure primarie.

La rete di terapia del dolore ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore, riducendone il grado di disabilità e favorendo la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo. I casi più complessi verranno indirizzati verso un numero ristretto di centri ospedalieri di eccellenza, i cosiddetti hub. Sul territorio regionale ne sono previsti tre, ubicati nelle sedi di Dea (dipartimenti emergenza e accettazione) di secondo livello: l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara e l'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. In questi centri, verranno erogati interventi diagnostici e terapeutici ad alta complessità, mentre i centri spoke (come Vercelli), più diffusi



sul territorio ed equiparati fra loro - è stata nel frattempo eliminata la differenza tra quelli di primo e secondo livello - fungeranno da supporto agli hub, con cui saranno strettamente collegati. Infatti il provvedimento di riorganizzazione, deciso dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Antonio Saitta, prevede che i centri hub operino in sinergia con tutti i centri spoke del territorio, concordando tra loro procedure e linee guida omogenee per la selezione delle casistiche di pazienti colpiti da tutte le tipologie di dolore, a partire dalle malattie più frequenti.

All'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Ircss) di Candiolo viene riconosciuto il ruolo di centro monospécialistico per la terapia del dolore oncologico.

«Lo sviluppo dei centri hub e dei centri spoke di terapia del dolore necessita ora di un ulteriore rafforzamento e strutturazione all'interno delle logiche di rete e di sistema della Regione Piemonte - afferma l'assessore Saitta - Il provvedimento consente anche la razionalizzazione della spesa, come previsto dalla normativa nazionale e in coerenza con i provvedimenti adottati dalla Regione per rispettare il piano di rientro».

m.m.

In Bhutan con le foto di Pepe e Michelone

E' prevista per giovedì 14 gennaio la prima serata per il 2016 della rassegna di viaggi "Immagini dal Mappamondo", ideata e curata da Ugo Breddo e giunta alla sua ventiquattresima edizione.

Per questo incontro il Paese al centro della serata sarà il Bhutan, piccolo stato tra le altissime vette himalayane, visto attraverso le immagini di due vercellesi, Maria Elena Michelone e Roberto Pepe, autori già apprezzati dal pubblico della rassegna. Abituati a viaggiare in modo indipendente, Maria Elena e Roberto cercano sempre mete particolari per i loro viaggi. L'itinerario parte dalla caotica e inquinata Calcutta e prosegue attraversando via terra il continente indiano per arrivare ai confini del piccolo Bhutan.

Appuntamento nella saletta Petri del Cai di Vercelli, in via Stara 1, con inizio alle ore 21.15. L'ingresso è libero.

Elisabetta Dellavalle

DELLAVALLE - 2

Betty, torna a combattere per l'arte

Gentile direttore, noi di studiodieci abbiamo avuto modo di conoscere Elisabetta Dellavalle nel corso del nostro ormai cinquantennale percorso artistico. Molto il lavoro insieme dovuto alla sua reale conoscenza del "contemporaneo". Molta sua lunga appassionata militanza in questo giardino fiorito che è l'Arte di oggi. Immediata la nostra soddisfazione dopo la sua presenza in giunta Forte. La donna giusta al posto giusto, con le reali competenze, con professionali capacità organizzative. Ignoriamo le dinamiche di una complessa gestione comunale... ma queste parole sono per Betty, per esortare l'assessore Elisabetta Dellavalle a ripensarci e, come ha fatto da sempre, a tornare in campo a combattere per l'arte.

Studiodieci

DON MAURO STRAGIOTTI

Sacerdote schietto e amato

Egredo direttore, vorrei ricordare la figura indimenticabile di un Sacerdote. 15 anni fa, il 10 gennaio 2001, ci lasciava don Mauro Stragiotti... era nato il 16 maggio 1946, ed una vita dedicata al sacrificio e alla preghiera. Lo conobbi verso la fine degli anni 90 nella Caritas Diocesana. Il rimpianto di non aver potuto condividere per lungo tempo il suo entusiasmo, la sua carica di vita è ancora vivo in me, come è sempre presente anche in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Un Sacerdote schietto, amato, amato da tutti coloro che collaborarono con lui e lo apprezzarono poiché era l'entusiasmo e la dedizione in quel che faceva che inducevano a volergli bene. Caro don Mauro, dopo tanti anni sappi che ti accompagna il ricordo di ciò che eri: un grande Sacerdote, amato e rispettato per tutto ciò che hai saputo donare. Per tutta la tua vita non hai lesinato sacrifici rivolti al sociale, agli "Ultimi", agli "Alcolisti Anonimi" che hanno così segnato, mirabilmente, la tua missione sacerdotale.

Luigino Barale

Buon Compleanno

Avevamo pensato a una frase speciale per il Tuo primo compleanno ma nessun regalo eguaglierà mai il dono che Tu hai fatto a noi quando sei nato.

Sei la nostra gioia

Auguroni piccolo Ettore

dai nonni Pina e Agostino



"PASTAFROLLA SARAITU": PROGETTO DIAPSI DA VOTARE

(mcg) - "Il click che fa la differenza." E' lo slogan dell'iniziativa "ilMioDono" a cui la Diapsi di Vercelli partecipa con il progetto "Pastafrolla sarai tu". UniCredit ha deciso di mettere nuovamente a disposizione del no profit un importo complessivo di 200mila euro, a titolo di donazione, da distribuire tra le organizzazioni aderenti al servizio www.ilMioDono.it. L'invito che Diapsi rivolge è quello di votare "Pastafrolla sarai tu". C'è tempo fino a lunedì 18 gennaio.